

Festival RAD 2024
Racconti di Altre Danze 2024
11 ottobre – 10 novembre

WWW.RACCONTIDIALTREDANZE.COM

CALENDARIO SPETTACOLI

11 ottobre 2024 ore 21,00
Teatro Goldoni Livorno
HYPERACTIVE
JOHN SCOTT



Coreografia: John Scott

Luci: Eric Würtz

Musica: James Everest

Performers:

Vini Araújo, Boris Charrion, Yves Lorrhan, Favour Odusola, Adam O'Reilly
Rehearsal Director/Understudy Conor Thomas Doherty

HYPERACTIVE è un'installazione live di danza umana ad alta energia con un'energia selvaggia, di strada, "Hyperactive" è estremamente atletico, divertente ed emozionante. Portando il gioco e la danza al limite, questa coreografia ad alta energia presenta un cast diversificato di quattro eccezionali ballerini virtuosi, il cui background spazia da Broadway al centro città fino alla danza di strada afro-brasiliana. Presentato in anteprima al Galway Arts Festival 2013, al Dublin Dance Festival 2014 e al La MaMa Moves Dance Festival 2015. Tour irlandese: Visual GB Shaw Carlow, The Dock Arts Centre, Carrick-on-Shannon, Garage, Monaghan. HYPERACTIVE mostra un'istantanea della mascolinità e diversità irlandese contemporanea.



Cultúr Éireann
Culture Ireland

con il supporto di **Culture Ireland**

John Scott Dance è un ensemble con sede a Dublino fondato dal ballerino, cantante e coreografo John Scott. La compagnia produce opere con cast diversi sia di John Scott che di coreografi su commissione. John Scott è membro di Aosdana, l'affiliazione irlandese di artisti creativi sotto il patrocinio del Presidente dell'Irlanda. Il lavoro di Scott affronta la diversità, l'amore, la metafisica. Scott si esibisce anche in "Hard to be Soft" di Oona Doherty. Tour recenti includono La MaMa, New York, Cork MidSummer Festival, Queen Elizabeth Hall, Southbank Centre, Londra, Dance Base Edinburgh, Queer Zagreb, Sounded Bodies Festival, Croazia, New York Live Arts; La MaMa, Centro irlandese delle arti, New York; Kilkenny Arts Festival, Galway International Arts Festival e Dublin Dance Festival., Five Lamps Arts Festival, Les Hivernales, Avignone, Dancing Roads, Brema.

13 ottobre 2024 ore 18,30

Teatro Goldoni Livorno

DANZA CIECA

VIRGILIO SIENI



di Virgilio Sieni

interpretazione

Virgilio Sieni, Giuseppe Comuniello

collaborazione artistica Delfina Stella

musiche originali eseguite dal vivo **Spartaco Cortesi** (elettronica)

luci Marco Cassini

produzione Fondazione Matera-Basilicata 2019, Compagnia Virgilio Sieni
Debutto: Matera 25 settembre, nell'ambito di Matera Capitale Europea della
Cultura 2019

Danza cieca è un duetto interpretato da Virgilio Sieni e Giuseppe Comuniello, danzatore non vedente con cui il coreografo ha condiviso anni di ricerca e iniziazione al movimento. È una performance che esplora la natura del gioco quale dispositivo poetico e creativo che apre, e chiude, ogni tratto del movimento.

La danza nasce dall'incontro dei due corpi, dove la dilatazione dei tempi, lo sguardo rivolto allo spazio tattile e l'essere adiacenti l'uno a l'altro danno vita ad un *continuum* di posture e avvicinamenti che trasformano il corpo in un atlante inesauribile di luoghi democratici.

VIRGILIO SIENI Danzatore e coreografo italiano, artista attivo in ambito internazionale per le massime istituzioni teatrali, musicali, fondazioni d'arte e musei. La sua ricerca si fonda sull'idea di corpo come luogo di accoglienza delle diversità e come spazio per sviluppare la complessità archeologica del gesto. Sviluppa il suo linguaggio a partire dal concetto di trasmissione e tattilità, con un interesse specifico verso la dimensione aptica e multisensoriale del gesto e approfondendo i temi della risonanza, della gravità e dell'illimitatezza del gesto. Dal 2003 dirige a Firenze CANGO Cantieri Goldonetta, Centro Nazionale di Produzione della danza, spazio per ospitalità e residenze di artisti, in un programma interdisciplinare tra danza, musica e arti visive. Nel 2007 fonda l'Accademia sull'arte del gesto, nata per creare e approfondire contesti di formazione rivolti a persone di qualsiasi età, provenienza e abilità, sull'idea comunità del gesto, democrazia del corpo e nel 2018 la Scuola sul Gesto e il Paesaggio che sviluppa percorsi di formazione sulle tematiche intorno alla relazione tra uomo e natura. Nel 2013 è nominato Chevalier de l'ordre des arts et de lettres dal Ministro della Cultura francese. È stato Direttore della Biennale di Venezia Settore Danza dal 2013 al 2016.

Venerdì 18 ottobre ore 21
Spazio Atelier
COME UNA POESIA
COLLETTIVO_A



Performance di danza e canto
Collettivo_A Produzione Atelier delle Arti
con **Asia Pucci ed Emiliano Nigi**
concept di **Chelo Zoppi**

Spesso iniziamo così, con il nostro corpo che si adagia al suolo supinamente con le gambe volte verso le diagonali frontali in una sorta di divaricazione e extra rotazione naturale, senza alcuno sforzo articolare.

Il ventre si spinge verso il suolo immaginando che l'ombelico vi si posi cosicché la bassa schiena possa a sua volta adagiarsi, e grazie a una leggera contrazione dei muscoli addominali profondi che sospingono la parete pelvica verso l'alto, si modifica dolcemente la curvatura lombare.

Le braccia aperte lateralmente sono all'altezza delle scapole, le mani appoggiate sul dorso il costato abbassato e le fluttuanti, in linea perpendicolare alle creste iliache, si muovono dolcemente al ritmo naturale del respiro.

La schiena tutta si espande e il corpo rilascia il peso tutto nella terra, l'occipite sorregge il cranio che con leggerezza oscilla da destra e sinistra.

E da qui si inizia il movimento

L'Uomo Vitruviano di Leonardo Da Vinci inizia la sua danza, e come in una poesia il gesto perde la sua funzione per diventare bellezza.

Tutto accade nel momento: si serrano i gesti e volano verso il canto.

Il corpo incontra la voce, la voce che esce dal corpo, il corpo che risuona nelle viscere e nelle articolazioni, il suono muove lo spazio e lo spazio accoglie il corpo;

l'incontro, la magia, l'incanto, la forza dell'istante che apre radure e spiragli luminosi.

Il movimento è la canzone del corpo.

Venerdi 18 ottobre ore 22
Sabato 19 ottobre ore 11 - Matinee

Spazio Atelier

BILLI

NICOLA CISTERNINO



Con

Nicola Simone Cisternino

musiche originali eseguite dal vivo **Spartaco Cortesi**

luci Massimiliano Calvetti

Consulenza Drammaturgica Elena Giannotti

Produzione - Twain-Centro di Produzione Danza.

Co-produzione - Movimento Danza - Organismo di Promozione Nazionale, Sostegno alla Produzione - Vincitore bando ACASA / progetto di residenze coreografiche Centro di Rilevante interesse Nazionale per la Danza Scenario Pubblico /Compagnia Zappalà Danza, Festival Racconti di Altre Danze / Atelier delle Arti. Supporto al Progetto - Company Blu

BILLI è una prima tappa nell'esplorazione del progetto di ricerca coreografica ROI, una speculazione coreografica sull'archetipo del Re, primo ed ultimo tra gli uomini, icona e soglia ontologica tra l'oltre, l'intuibile (divino, infernale che sia) ed il terreno, il sensibile. Tra le prime icone che ispirano questo processo, Elvis emblema del Rockabilly. Amplificando il contesto di spettacolarità il performer come polo di " attrazione " volge a una trasformazione alchemica, la carne trasmuta in calore, elettricità e magnetismo in una nuova composizione come corpo seduttivo, seducente, mutevole e vivo.

Nicola Simone Cisternino svolge il biennio di formazione in tecnica urbana e contemporanea presso la scuola Opus Ballet di Firenze. Fondamentali per la sua formazione l'incontro con i danzatori ed insegnanti Massimiliano Barachini ed Elena Giannotti. Inizia la carriera da professionista per la compagnia Loris Petrillo Danza e la compagnia Virgilio Sieni con le quali instaura un rapporto di continuità lavorativa ancora in corso. Lavora con molte delle realtà italiane di maggior rilievo nel panorama nazionale, tra cui il collettivo CANI, Piergiorgio Milano, compagnia Abbondanza Bertoni, Cristina Rizzo, progetto Kinkaleri, Company Blu, compagnia Anton Lachky, Aldes-Roberto Castello e Silvia Gribaudi. All'attività da interprete si affianca l'interesse e la ricerca da autore. Nel 2016 crea il collettivo Sa.Ni. con la danzatrice Sara Sguotti. Nel 2017 nasce insieme ai danzatori Luca Zanni e Maria Vittoria Feltre il gruppo di ricerca Frames. Entrambi i progetti danno vita a produzioni vincitrici di numerosi premi coreografici nazionali. È finalista del Premio DNA appunti coreografici 2018 con il solo "Sobotta – Atlante di Anatomia Umana", il quale debutta presso Cango – Cantieri Goldonetta. Sobotta è selezione Anticorpi XL 2020 e vincitore del bando NaoCrea diretto da Ariella Vidach, menzione all'interno della piattaforma Aerowaves tra i progetti extra selezione degni di attenzione. Con il suo progetto coreografico dal titolo "My Lonely Lovely Tale" è tra i selezionati della Nid Platform 2021 nella sezione Open Studios. Insegna e conduce laboratori in forma assidua per la scuola internazionale di formazione Opus Ballet di Firenze e per la scuola Atelier delle Arti di Livorno. Già insegnante ospite per Spoleto Danza, Twain Centro di Produzione Regionale e di Residenza Nazionale (Tuscania), Spazio Katapult (Berlino), Flic – Scuola di circo (Torino) ed altre realtà di risalto nazionale ed internazionale.

Venerdì 25 Ottobre ore 21 e ore 22
Spazio Atelier
C'ERA TUTTA LA MATERIA DEL MONDO 1.3
SARA SICURO



Ideazione, Coreografia, Danza, Regia, interviste docufilm **Sara Sicuro**
Musiche **Spartaco Cortesi**
Costume **Santi Rinciari**
Produzione **Company Blu**

Realizzato con il sostegno di **Versiliadanza, Artinvita Festival Internazionale degli Abruzzi, Spazio Matta, Comune di Pescara, ChilleDelaBalanza, Comune di Tricase**

C'era tutta la materia del mondo 1.3. è la terza tappa di una ricerca sulla gestualità, sul vissuto e sulle voci degli artigiani e dell'umanità nello svolgere mestieri antichi e sul valore meditativo del lavoro. Dopo aver realizzato un docu-film, da un nucleo di gesti raccolti è iniziato un processo creativo rivolto al corpo come materia generativa, al movimento e alle memorie primitive, biografiche e collettive.

Nella preistoria dell'uomo un impulso teso al benessere collettivo ha generato la necessità di lavorare la materia e trasformarla. La coreografia dispiega una danza materica ed intima; uno stare in relazione tra il tangibile e l'intangibile; un paesaggio interiore che rivela nostalgia di un passato fatto di voci, gesti e comunità antiche.
a seguire il film **Il gesto, il lavoro, il paesaggio**

Nata a Maglie (LE) è danzatrice, coreografa, docente di danza; si forma presso la scuola del Balletto di Toscana e all'Opus Ballet di Firenze, si laurea con lode in Filologia Moderna. E' autrice di InLimbo (premio Trampolino2019), Lullaby (Produzione Company Blu), Time_C'era tutta la materia del mondo e C'era tutta la materia del mondo 1.2. e 1.3. (Produzione Company Blu, tra i cinque finalisti del Premio Theodore Rawlyer 2023/ TenDance Festival di danza Contemporanea). Danza nella compagnia Emox Balletto Contemporaneo. Partecipa a progetti coreografici di artisti internazionali come Cristina Caprioli, Sioned Huws e Laly Ayguade. I suoi lavori sono prodotti da Company Blu e sostenuti da Versiliadanza e Fabbrica Europa. Ha lavorato come assistente di Virgilio Sieni nei progetti dell'Accademia sull'arte del gesto e curato il laboratorio "Danse et poésie: lire et écrire avec le corps" tenuto alla facoltà Paul-Valéry di Montpellier (FR). Collabora con diverse compagnie di danza e di teatro sul territorio nazionale; è docente di danza contemporanea e Composizione Istantanea presso Opus Ballet di Firenze. Partecipa a 3D Dance development day, festival di improvvisazione curato da Barbara Toma e danza insieme a Giselda Ranieri, Claudia Caldarano e Francesca Foscarini. Si occupa di progetti artistici partecipativi a carattere antropologico e sociale, sostenuti da enti pubblici e privati e fondazioni come Fabbrica Europa. Collabora con il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e spettacolo in occasione di GeoNight 2024, Notte Internazionale della Geografia, e nell'ambito di progetti partecipativi che coinvolgono comunità e studenti universitari.

Sabato 26 Ottobre 2024 ore 21 E ORE 22,15
Spazio Atelier
SPAZIO INDIFESO
COLLETTIVO_A CASA FAMIGLIA OAMI



Ideazione e Coreografia Chelo Zoppi
Contributo artistico Asia Pucci
FLAG FLAT FLAN
3 opere a bandiera
di Oblo creature
e gli Artisti Oami

Performance conclusiva del laboratorio di Atelier delle Arti
La vibrazione del verde in collaborazione con le/ gli ospiti della casa famiglia
Oami all'interno del progetto “ *a Lezione di Fragilità* “
Sostenuto dalla Regione Toscana e dal Ministero per le Politiche Sociali

Nel corpo di ognuno di noi è racchiusa la propria storia e quella di tutti i corpi, una sorta di archetipo e al tempo stesso un unicum.

La mia ricerca attraverso il linguaggio della danza, ormai da una ventina d'anni, indaga la Relazione, nella quale l'individuo manifesta il proprio “chi”, la sua Unicità, che può affermarsi come tale solo nella pluralità, in quello spazio in comune nel quale lo stare insieme, il confrontarsi e il presentarsi all'altro delinea la presenza dell'individuo nel mondo.

il mio intento è creare una comunità sempre più estesa in cui le differenti generazioni e provenienze si incontrino generando appunto relazioni, tenendo sempre una parte importante del focus sulla fragilità dell'essere umano, in ogni sua declinazione e aspetto.

In questi laboratori si offrono gli strumenti per creare un dialogo tra chi ha del corpo e della danza una conoscenza e un percorso tale da identificarsi come danzatore o performer e persone che vi per differenti motivi non ne hanno alcuna.

La relazione più importante che si crea è la Cura, quell'idea d'inclinazione che pone l'io fuori dal suo asse creando così una immediata dipendenza tra sé e ciò che esiste al suo di fuori: l'altro.

Il Corpo, attraverso questo incontro-contatto, diventa protagonista e strumento comunicativo, con il quale parlare e raccontare di sé, e depositario di un sapere universale comune a ogni essere umano.

La forza di gravità, la tattilità, il lavoro a coppie sulle articolazioni, il sentire dell'altro, il lasciarsi guidare, cogliere l'origine, muoversi e farsi agire a occhi chiusi, stare nel dettaglio del gesto, studiare piccoli movimenti all'unisono, sono tutte azioni che mettono l'incontro con l'altro al centro della ricerca artistica e umana che fonda e dà senso a questo laboratorio, pensato sin dal suo inizio, come un'esperienza rivolta alla Creazione di coreografie nelle quali si svilupperanno sistemi funzionali, prese, contatti, adiacenze, spirali, che andranno a comporre il brano.

27 ottobre 2024 ore 18,30
Spazio Atelier
PAS DE DEUX / Site Specific
C.G.J. COLLETTIVO GIULIO E JARI



ideazione C.G.J. Collettivo Giulio e Jari **con** Giulio Petrucci e Jari Boldrini

musica Simone Grande

luci Gerardo Bagnoli

consulenza visuale Elisa Capucci

produzione Anghiari Dance Hub, Nexus Factory

progetto selezionato NID platform 2023

progetto vincitore di DNAppunti Coreografici 2021

sostenuto da Centro Nazionale di Produzione Virgilio Sieni, Operaestate Festival/CSC – Centro per la scena contemporanea del Comune di Bassano del Grappa, L'arboreto, Teatro Dimora di Mondaino, Fondazione Romaeuropa, Gender Bender – Festival di Bologna, Triennale Milano Teatro

con il contributo di ResiDance XL 2021, Anticorpi XL – luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche, sostenuto da ACS – Abruzzo Circuito Spettacolo, Centro di Residenza della Toscana (Armunia Castiglioncello – CapoTrave/Kilowatt Sansepolcro), L'arboreto – Teatro Dimora | La Corte Ospitale ::: Centro di Residenza EmiliaRomagna Network Giovane Danza D'autore

Due danzatori manovrano i propri corpi secondo traiettorie ora libere e leggere, ora decise e frammentate, reinterpretando il tema del pas de deux, sistema scenico che nella storia del balletto ha sempre messo in luce il profondo valore del legame e della relazione. Il passo a due viene rivisto come possibilità di liberare stati emotivi attraverso intenzioni, dinamiche e incastri spaziali. La performance di Giulio Petrucci e Jari Boldrini esplora un percorso di paesaggi visivi attraverso il corpo, attingendo a un immaginario senza tempo per trasmettere nuove forme di virtuosismo e ricreare scorci narrativi utopici.

Jari Boldrini, formato presso la scuola dell'Opus Ballet di Firenze e Giulio Petrucci, diplomato presso la scuola di ballo del Teatro alla Scala, collaborano singolarmente con diverse realtà internazionali italiane ed estere e collezionano esperienze in comune con gli autori Fabrizio Favale, Cristina K. Rizzo, Virgilio Sieni e Stefano Questorio.

Le loro formazioni, seppur differenti, uniscono i loro interessi comuni, che consolidano nel tempo un forte rapporto di amicizia. Le varie esperienze quotidiane e lavorative fatte insieme nutrono un loro pensiero artistico che li porta a dare vita nel 2018 a C.G.J. Collettivo Giulio e Jari.

Il collettivo è un progetto di ricerca di formati performativi, che pone attenzione al corpo e al movimento e che osserva i molteplici aspetti celati nella quotidianità di ogni cultura. Nel 2020 ottengono il sostegno di Nexus Factory di Simona Bertozzi ed Anghiari Dance Hub, e nello stesso anno vincono il premio Danza&Danza come interpreti emergenti.

Presentano i loro progetti in vari festival, tra i quali La Democrazia del Corpo (Firenze), Buffalo (Roma), FOG Triennale (Milano), Interplay (Torino), Fabbrica Europa (Firenze), Opera estate (Bassano del Grappa), RomaEuropa Festival (Roma), Gender Bender (Bologna).

3 Novembre 2024 ore 18,30 e ore 20

Spazio Atelier

POEMS

AURELIO DI VIRGILIO



Prima Nazionale

di Aurelio di Virgilio

Performers in creazione: **Aurelio di Virgilio Lucrezia Palandri**

musica: **Ivano Pecorini**, disegno luci: **Massimiliano Calvetti**, styling e costumi: **Giulia Geromel**

poesia: **Allison Grimaldi Donahue**, supporto artistico e testi: **Paola Granato**, testo critico: **Marta Federici**

produzione esecutiva: **Atelier delle arti – Livorno**, co-produzione: **Pilar Ternera**

processo di ricerca: **Più Erbacce / CIMD - Milano, Ricercax - Lavanderia a Vapore**

con il supporto di: **Centro di Residenza della Toscana (Fondazione Armunia Castiglioncello - CapoTrave/Kilowatt Sansepolcro); SpazioK.Kinkaleri - Centro di Residenza Regionale; NaoCrea24 - Did Studio; Ariella Vidach AiEP -**

Residenza NAOcrea24; DiDstudio - Programma NAO24; Cango - Compagnia Virgilio Sieni.

selezionato per FONDO2023, Santarcangelo Festival, curato da Tomasz Kireńczuk. (Shortlist)

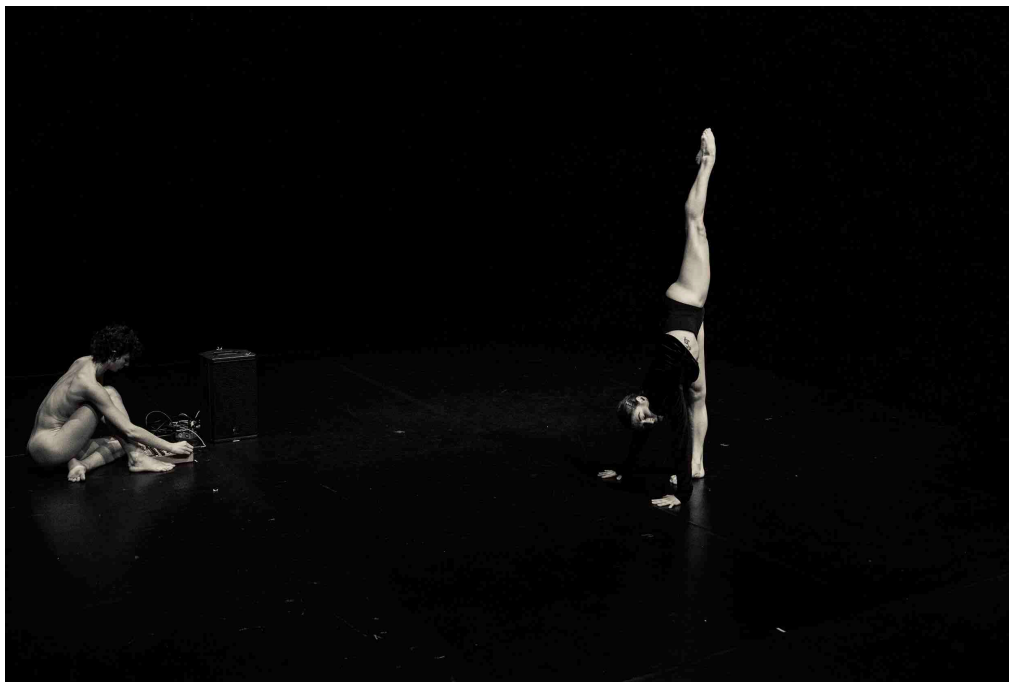
Grazie a Massimiliano Barachini

POEMS è una performance ideata per far convivere corpi umani e non umani — sotto forma di calchi in argilla ed elementi scenici — con l'obiettivo di ripensare le ecologie delle relazioni e affrontare questioni legate alla soggettività e alla vocalità. Il cuore dell'indagine è la dedica: un linguaggio profondo e allucinato capace di evocare amori, delusioni e illusioni che aspirano a una persistenza. Oscillando tra versi invisibili, i corpi si aprono a una visione tesa su metriche alternate. Il tempo della poesia diventa il tempo dell'azione, frantuma il frammento e resiste al fluire dei movimenti, seguendo il componimento poetico scritto per l'occasione da Allison Grimaldi Donahue (poetessa e traduttrice). Come in una dedica che sopravvive, il corpo attraversa un sentiero per ascoltare, guardare, parlare e mentire.

Aurelio Di Virgilio (1995, Pescara) - dancemaker e performer - vive e lavora tra Roma e Milano. Si diploma presso la Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano. Continua la sua formazione seguendo coreograf e artist* tra cui Elena Giannotti, Virgilio Sieni, Daniele Albanese, Isabelle Schad, La Tristura e gruppo nanou. Dal 2020 presenta i suoi lavori all'interno di teatri, musei e fondazioni d'arte, tra cui Cango - Cantieri Goldonetta (Firenze), La Fondazione - Fondazione Nicola del Roscio (Roma), Nuovo Teatro delle Commedie (Livorno), Fondazione, smART (Roma), Museo della Città (Livorno), Sala Santa Rita (Roma), BASE - Milano. Rientra nel programma di residenza Prender-si cura 2021, curato da Ilaria Mancina presso il Mattatoio (Roma). Nel 2022 vince con il progetto POEMS la borsa di ricerca Più Erbacce promossa da CIMD - Milano. Ha collaborato come performer per Collettivo Treppenwitz (Teatro Foce, LAC Lugano) e come assistente per Masako Matsushita con il progetto Moving nell'ambito del programma Memorie Future organizzato da Fondazione Feltrinelli, Triennale Milano e Terzo Paesaggio.*

8 novembre 2024 dalle ore 21
Nuovo Teatro Delle Commedie- Sala Ex Asili Notturni
VISIONI INTIME
4 artisti selezionati da Bando Nazionale
Sorelle di damiano
Collettivo Dare To Share
G. Re
Michela Pegoraro

Sorelle di damiano
VARIAZIONE No.1

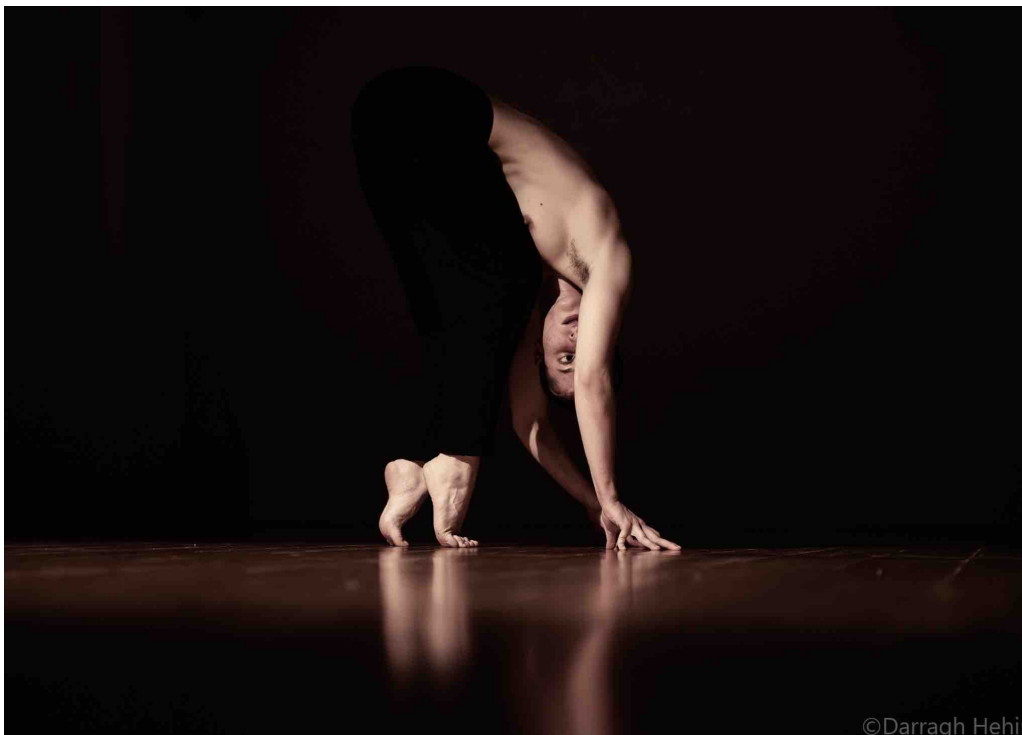


Ideazione, Coreografia: Sorelle di damiano
Interpreti Simona Tedeschini, Sofia Pazzocco
Musiche live di Sofia Pazzocco

"Con Variazione No.1, Sorelle di damiano propongono un tentativo di resistenza alla narrazione, alla ricerca di significato, fin troppo cercati nella lettura di un'azione performativa. Il lavoro esplora la relazione liminale tra corpo e suono nella quale la partitura sonora di un sintetizzatore incontra una danza decisa e dinamica. Questa produzione sfida l'idea di un racconto lineare e accessibile, portando in superficie l'essenza dell'esperienza umana senza la necessità di un racconto da dipanare o un tema da affrontare, offrendo la realtà per ciò che È". Cristoforo Maria Lippi

Sorelle di damiano è un duo performativo con base a Milano fondato da Sofia Pazzocco e Simona Tedeschini nel 2020. Sorelle di damiano pone al centro della propria ricerca il corpo, il suono e lo spazio come oggetti di riflessione sulla contemporaneità. Un corpo materico non narrativo, che esprime la propria potenza attraverso la qualità articolare e la gestione del circostante. Uno sguardo rivolto alla percezione dell'altro e attento al rapporto con il sonoro, esplora forme d'ironia utili ad esorcizzare alcuni temi come il disagio, l'inadeguatezza, l'esagerazione e l'ambiguità. Creano progetti come Sound Savana (2018) presentato al Festival Morsi 2019, Merci Merce (2020) vincitore del Festival del Cinema di Spello 2020, Nimic (2020) vincitore del Festival Dominio Pubblico 2022, prodotto da Anghiari Dance Hub 2022, presentato a Spazio KORPER 2023. Follow (2023) progetto presentato a Fog Triennale Milano, coprodotto da Ariella Vidach e Triennale Milano. Variazione No.1 (2023) progetto sostenuto da TAGLI 2023, vincitore di Residenza 2023, presentato al Festival Terreni Creativi 2023 (SV), al Teatro Mercadante (NA), al festival BUFFALO 2024 presso MACRO-Museo d'Arte Contemporanea di Roma (RM) e al Festival Teatro Bastardo 2024 (PA). Progetto ospitato in residenza artistica presso spazioK.Kinkaleri – Centro di Residenza Regionale (PO), presso Spazio Rossellini (RM) e presso Officine CAOS (TO). Collaborano per "Non-Places to New Spaces: Reimagining The Liminal" progetto interdisciplinare di Timothy Percival e prodotto da Andrea Martina Tiberi per London South Bank University (UK).

G. Re
BIANCO – BROTE DIGITAL



Ideazione, coreografia e danza: G. Re
Musica: Lucie Prod'homme
Produzione: Compagnia Arearea 2024

Il non personaggio di BIANCO – BROTE DIGITAL è fragile, appena nato, si muove in un non luogo ed è dotato di una coscienza corporea. Il pubblico assiste al viaggio che il non personaggio, in seguito ad un mutamento, intraprende all'interno della propria identità. Esso si muove tra vulnerabilità e forza, svelando la complessità del proprio animo, scoprendosi nuovo ma sempre uguale, accettando questa versione di sé. Il movimento è cucito direttamente sulle note del brano Tu es démasqué della compositrice Lucie Prod'homme.

G. Re (Milano, 1998) si forma nelle arti figurative e professionalmente nelle arti circensi (Barcellona 2018-2021). La sua passione per il movimento la porta alla scoperta della danza contemporanea (FAICC – Companhia Instavel 2022) e del Butoh, ad oggi sue principali forme di espressione. Nel 2021 nasce ROSSO, il primo modulo del progetto autoriale BROTE DIGITAL. Nel 2023 ROSSO è selezionato da Compagnia Arearea per AreaDanza urban Dance Festival (UD). È interprete in varie performance tra cui 'Distance' (direzione Instabili Vaganti) del progetto Beyond Borders, in scena al Festival dei Portici (BO), e per Joana Providência in 'JUSTIÇA' che debutta al Teatro Municipal do Porto - Rivoli a novembre 2023. Nel 2023 nasce BIANCO, il secondo modulo del progetto, che debutta al festival di Butoh e musica acusmatica En Chair et en Son a Parigi. Nel 2024 BIANCO - BROTE DIGITAL è semifinalista al concorso Teatri Riflessi 9, organizzato da IterCulture a Zafferana Etnea (IT) A Milano partecipa al progetto di residenza collettiva 'La Parola ai Corpi – MUTA/AZIONE' organizzato da Compagnia Quattro4. Nel 2024 accede alla residenza artistica KommTanz/PASSONORD di Compagnia Abbondanza/ Bertoni con BROTE DIGITAL dove lavora all'unione di BIANCO e ROSSO. BROTE DIGITAL (BIANCO – ROSSO) va in scena al Festival FuoriFormato di Genova nel giugno 2024. Il suo processo creativo intreccia liberamente le sue conoscenze sul movimento alla scrittura di testi e poesie e al disegno. Porta in scena immagini pure e scultoree con l'anelito di donare a sé e al pubblico uno spazio meditativo abitato da silenzi e lentezze.

Collettivo Dare to Share
LASCIAMI CADERE



Coreografia Francesca Ginepro,
Interpreti Francesca Ginepro/Marco Cappa Spina
Musiche Nicola Pinelli
produzione Dare To Share Collective

Cadendo ci faremo necessariamente male? Oppure è solo una possibilità di ripercorrere un percorso all'indietro? Che cosa sarebbe accaduto se non avessimo mai solcato le vette da cui siamo caduti? Sono questi gli interrogativi che muovono le motivazioni di "Lasciami cadere- Let me fall". Per indagare una risposta andiamo a scomodare una delle storie più famose della mitologia, il mito di Dedalo e Icaro e della fuga dal labirinto di Minosse. Il lavoro che siamo andati a sviscerare oscilla fra le immagini oniriche dei due uomini costruttori di ali, le loro vicissitudini, il loro rapporto e il loro volo per la vita. Ma ancora di più la storia del loro volo è un pretesto per interrogarci sul tema dell'equilibrio, dieci minuti raccontano proprio la fase in cui Dedalo e Icaro prendono forza e si gettano dall'altissima Torre che si erge dal centro del labirinto. Un movimento a spirale verso il basso in una caduta libera discendente, scandita da dilatazioni temporali e suoni naturali distorti.

Il collettivo nasce nel 2019 dall' esigenza di creare uno spazio neutro, libero e fluido. "Cog connecting bodies" una catena il cui ogni anello è un componente fondamentale, una connessione fra corpi che è resistente e pratica resistenza. È un network che funge da punto di ritrovo e di passaggio attivo fra i freelance. Francesca Ginepro cura la direzione artistica e coreografica dal 2023, nello stesso anno attraverso Start and Go riceve il sostegno di Genova Creativa e Hangar Piemonte oltre che il costante supporto di AVL TEK-Teatro della Polvere. Dalla stagione 2023/2024 ospita residenze artistiche, nella propria sede, di performer sul territorio nazionale e internazionale. Sempre nel 2024 entra far parte del Dossier di Risonanze Network con "About my freedom" ed è finalista con Reprocessing N2 al premio Cantiere Risonanze. Vengono inoltre selezionati da DID studio per NAO_24 presso La Fabbrica Del Vapore. Marco e Francesca con il proprio lavoro da interpreti e autori hanno performato in Spagna, Polonia, Italia, Repubblica Ceca, Belgio, Germania, Turchia, Isole Canarie, Oman.

Michela Pegoraro
GUIDA AL VUOTO_PIENO
LA NATURA DEL VUOTO



Ideazione Coreografia: Michela Pegoraro
Interpreti: Michela Pegoraro (danzatrice) e Marco Ciscato (musicista)
Musiche dal vivo con didgeridoo, campana tibetana e voce
Produzione: Naturalis Labor, Annalisa Bannino, Iuvenis Danza, ARS Creazione e Spettacolo Mantova

Trovarsi in un momento di vuoto, solitudine, dolore, volto a toccare il fondo, porta spesso ad ulteriore vuoto e smarrimento entrando in una spirale che sembra non aver fine. Seppure difficile, e da pensare quasi impossibile, diventa allora importante fare l'esperienza del vuoto, sperimentare cosa può nascere da una situazione di totale stasi. Stasi che è apparente, poiché ascoltandosi e attraversando a pieno ciò che si sta provando, ci si può riscoprire infinite volte nella verità di un corpo e delle emozioni più assoluta. E così sarà sempre come disegnare un foglio bianco, e ricercare tale situazione di svuotamento diventerà quasi necessaria. Tornare ad una pulizia del corpo, quasi istintiva e non costruita, quasi animale. Tornare allora alla natura di cui facciamo parte e quindi alla natura del vuoto. Sicuramente è un vuoto tanto bello quanto difficile da ritrovare in noi stessi, spesso diventa necessario da cercare se si vuole sopravvivere e trovare la luce in un momento particolarmente brutto. Necessario ma che spaventa. Lasciarsi completamente attraversare dal dolore per poi risalire non è semplice, ma la forza e gratitudine che ne derivano sono importanti. In scena la danza vuole rappresentare questa crescita personale, e la musica accompagnerà questo processo diversificando anch'essa.

Michela Pegoraro danzatrice ed insegnante di danza contemporanea. Inizia gli studi presso Etra Danza di Montecchio Maggiore. Dopo il diploma si trasferisce a Firenze per frequentare dapprima la Scuola del Balletto di Toscana, e per i due anni successivi il corso di formazione R.O.S diretto da Samuele Cardini (Opus Ballet). Frequenta poi il MoDem PRO di Roberto Zappalà e il Corpo Intuitivo di Daniele Ninarello. Dal 2018 inizia a lavorare per la Compagnia di Virgilio Sieni a Firenze. Dal 2022 coreografa annualmente le opere della mostra Miti&Metè, presso Villa Da Porto (Vi). Dal 2023 collabora con Iuvenis Danza. Partecipa come danzatrice ospite al Festival NET '23 a Mantova. Attualmente è impegnata nella ricerca coreografica del solo Guida al "vuoto_pieno", la Natura del Vuoto, assieme al musicista Marco Ciscato. La prima versione è andata in scena durante la vetrina danza "Corti di danza" a Mantova. Questo pezzo è arrivato in semifinale al Premio Internazionale Prospettiva Danza Teatro 2024. È tra i lavori selezionati al "Bando Visioni Intime06" 2024. Dal 2023 è organizzatrice dello stage Estivo "ICL" in Etra Danza. Collabora con Thierry Parmentier, Annalisa Bannino, Camilla Monga. Sta conseguendo il titolo di "teacher Dance Well" per diventare insegnante di ricerca e movimento per Parkinson. È docente stabile presso la formazione professionale ADT (Vr) e in altre realtà professionali e non.

10 Novembre 2024 ore 18,30
Spazio Atelier
PLUTONE
ELISABETTA CONSONNI



Coreografia | Elisabetta Consonni
Performer | Olimpia Fortuni, Masako Matsushita, Marta Ciappina
Musica | Aftab Darvishi
Costumi | Lucia Gallone

Produzione | Fondazione Teatro Grande di Brescia

Con il supporto di | Industria Scenica - Residenza Rifugio Everest, Santarcangelo Festival, Manifattura K

Il mondo, secondo alcune opinioni, avrebbe dovuto finire invece ha continuato a cambiare. Plutone, astronomicamente, ruota ai margini del sistema solare come pianeta non pianeta ma al contempo ha una densità tale che influenza la rotazione di Urano e Nettuno. Plutone suggerisce l'idea di centro mobile e in continuo cambiamento attorno a cui si costruisce un sé e da cui si cerca una relazione con quello che sta fuori da sé.

Plutone è individualità nella collettività. Lo spettacolo è una composizione coreografica che esplora e provoca le relazioni centrifughe e centripete di tre corpi in movimento orbitale e costante nello spazio.

L'interazione tra i corpi in movimento genera un paesaggio ipnotico e celeste, una serie di evoluzioni concentriche punteggiate da incontri, un sistema di precisi contrappesi e distanze: i corpi in movimento sono infatti al tempo stesso centro gravitazionale e satelliti, legati l'un l'altro da una duplice e dialettica dipendenza. *Plutone* vuole essere una critica astratta alle gerarchie e alla prevaricazione come elementi costitutivi dell'organizzazione sociale e allo stesso tempo una rappresentazione contemplativa di un nuovo modello dove individualità e collettività sistemiche si compenetrano l'una con l'altra trasformando il conflitto in energie cinetiche trasformative. Un'utopia possibile, un ordine simbolico paritario e collaborativo, generato attraverso il filtro del femminile come posizionamento antitetico alla dualità oppositiva dei rapporti di potere.

Elisabetta Consonni coreografa tutto, esseri umani e disumani, oggetti mobili e immobili, mappe, interstizi e gruppi vacanze spaziali. Tesse reti di relazioni, sottili e forti, come il vetro di zucchero. Una formazione in Cultural Studies e tecniche di danza in Italia e a Londra (The Place) e una più ampia formazione non ufficiale e non lineare la portano a vivere a Rotterdam, poi in Polonia e poi a Milano incrociando le pratiche somatiche e l'uso della voce, soffermandosi, ad un certo punto, ad interrogarsi su come l'arte performativa possa fornire strumenti per le politiche urbane e sociali. La sua ricerca intende espandere la pratica coreografica fino a diventare strumento per far accadere spostamenti di attenzione, osservare dinamiche relazionali, ribaltare narrazioni e rileggere criticamente i contesti. Tutti gli esiti artistici sono frutto di un processo condiviso con persone che hanno contribuito con il loro lavoro, ma anche con cuore e intelligenza: Francesco Dalmasso, Masako Matsushita, Daniele Pennati, Sara Catellani, Cristina Pancini, Susanna IHEME, Marta Ciappina, Olimpia Fortuni Alessandro Tollari, Barbara Stimoli, Silvia Tagliazucchi, e tante altre persone in misure differenti. I suoi lavori sono stati presentati in Europa e Canada. La necessità di operare su un unico territorio, a lungo termine, combinando pratica relazionale, sensibilità artistica e desiderio di moltiplicare le voci e le azioni su un contesto, la porta a curare la direzione artistica di Festival ORLANDO a Bergamo dal 2024.